



Bu proje Avrupa Birliđi tarafından finanse edilmektedir.
This project is funded by the European Union.

REPORT SULLE POLITICHE E I MECCANISMI DELL'UE IN MERITO ALLA DISABILITÀ



CONTENUTI	
REPORT SULLE POLITICHE E I MECCANISMI DELL'UE IN MERITO ALLA DISABILITÀ	1
PREFAZIONE	5
UNIONE EUROPEA in GENERALE	6
STORIA DELLA LEGISLAZIONE UE RELATIVA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ	7
Trattato Di Roma	9
Convenzione Europea Per La Salvaguardia Dei Diritti Dell'uomo E Delle Libertà Fondamentali	9
Delibera Del Consiglio Del 27 Giugno 1974 Che Istituisce Il Programma Di Azione Comunitaria Iniziale Per La Riabilitazione Professionale Degli Handicappati	9
Delibera Del Consiglio Dei Rappresentanti Dei Governi Degli Stati Membri Delle Comunità Europee, Riuniti In Sede Di Consiglio Il 21 Dicembre 1981, Per Discutere Dell'integrazione Sociale Degli Handicappati	10
Raccomandazione Sull'impiego Di Persone Con Disabilità Nella Comunità 24 Luglio 1986	11
Carta Sociale Europea	12
Trattato Di Maastricht	13
Trattato Di Amsterdam Che Modifica Il Trattato Sull'unione Europea, I Trattati Che Istituiscono Le Comunità Europee E Alcune Leggi Correlate	13
Carta Dei Diritti Fondamentali Dell'unione Europea	14
Pari Opportunità Per Le Persone Con Disabilità: Piano D'azione Europeo (2004-2010)	14
Trattato Di Lisbona	15
Convenzione Delle Nazioni Unite Sui Diritti Delle Persone Con Disabilità	15
Strategia Europea Sulla Disabilità (2010-2020)	16
Direttiva (UE) 2016/2102 Del Parlamento Europeo E Del Consiglio Del 26 Ottobre 2016 Sull'accessibilità Dei Siti Web E Delle Applicazioni Mobili Degli Enti Pubblici	18
European Accessibility Act (2019)	18
Il Pilastro Europeo Dei Diritti Sociali In 20 Principi	19
Strategia Per I Diritti Delle Persone Con Disabilità 2021-2030	19
INIZIATIVE CHIAVE SULLA DISABILITÀ NELL'UE	22
Disability Platform	22
Accessible EU	22
Tessera D'invalidità UE	22
Tessera Per Il Parcheggio UE	23
Meccanismi Di Finanziamento Dell'ue	23
Giornata Europea Delle Persone Con Disabilità	24
Anno Europeo Delle Persone Con Disabilità	24
Access City Award	24

Supportare I Meccanismi Della Società Civile	24
Forum Europeo Sulla Disabilità	25
Inclusion Europe	25
Federazione Internazionale Spina Bifida E Idrocefalo	25
Unione Europea Dei Ciechi	25
Unione Europea Dei Sordi (EUD)	25
Autism Europe	26
Mental Health Europe	26
CONCLUSIONE	27

Questo report è stato pubblicato con il sostegno finanziario dell'Unione europea. Il contenuto è completamente sotto la responsabilità di Sinop Spastik Çocuklar Derneği e non rispecchia necessariamente le opinioni dell'Unione Europea.



Bu proje Avrupa Birliđi tarafından finanse edilmektedir.
This project is funded by the European Union.

REPORT SULLE POLITICHE E I MECCANISMI DELL'UE IN MERITO ALLA DISABILITÀ

Questo report è stato elaborato nell'ambito del progetto EUROPEO sulla DISABILITÀ. Il nostro progetto è realizzato nell'ambito del programma "Turkey - EU Civil Society Dialogue" condotto dalla Direzione degli Affari dell'UE nell'ambito dello strumento UE per il programma di assistenza finanziaria di preadesione.

Il programma "Turkey - EU Civil Society Dialogue" è stato implementato per migliorare la cooperazione tra la Turchia e le ONG dei paesi dell'UE. Il progetto "Europe and Disability" è finanziato dall'UE, così come avviene per altri progetti, nell'ambito del programma Turkey - EU Civil Society Dialogue.

Il progetto mira a sensibilizzare il pubblico e la comunità dei disabili sugli effetti positivi del processo dell'Unione europea per le persone con disabilità e a sostenerli nell'adozione del processo dell'UE in Turchia. L'istituzione coordinatrice del progetto è la Sinop Spastic Children's Association (<https://www.sinopscd.org.tr/>). I co-candidati del progetto sono le ONG; IPP (<http://cluj.institutphoenix.ro/>) dalla Romania e il CEIPES (<https://ceipes.org/>) dall'Italia.

Gli obiettivi del progetto sono:

- Analizzare la percezione delle persone con disabilità in Turchia rispetto al processo dell'UE dal punto di vista dei diritti della disabilità,
- Dimostrare alle persone con disabilità i potenziali effetti positivi del processo UE sui diritti della disabilità,
- Promuovere la collaborazione tra l'UE e le OSC turche sulla disabilità,
 - È possibile accedere ai risultati del progetto tramite questo link.
<https://en.avrupaveengellilik.org/>





Bu proje Avrupa Birliđi tarafından finanse edilmektedir.
This project is funded by the European Union.

PREFAZIONE

La Disabilit  rappresenta un concetto complesso, in evoluzione e pluridimensionale. La disabilit  influisce sulle vite delle persone in molti settori; ad esempio, in termini di mobilit  e uso dei mezzi di trasporto, accesso agli edifici, partecipazione all'istruzione e alla formazione, al mercato del lavoro, alle attivit  ricreative, in termini di contatti sociali e indipendenza economica.

Si prevede che un sesto della popolazione dell'UE presenti una qualche forma di disabilit , da lieve a grave, per cui circa 80 milioni di persone, spesso, non possono partecipare pienamente alla societ  e all'economia per via di ostacoli ambientali e attitudinali. Per le persone con disabilit , il tasso di povert    superiore alla media del 70%, in parte a causa del limitato accesso al mondo del lavoro.¹

La disabilit  compromette soprattutto lo stato socioeconomico della persona in questione. Secondo l'Eurostat, nel 2019, il 41,0% delle persone con disabilit  nell'UE non poteva permettersi una settimana di vacanza all'anno, l'11,3% delle persone con disabilit  nell'UE non poteva permettersi di mangiare carne, pesce o un equivalente vegetariano ogni due giorni, il 40,9% delle persone con disabilit  nell'UE non poteva affrontare spese finanziarie impreviste.

Inoltre, la disabilit  causa problemi di alloggio per queste persone. Secondo l'Eurostat, nel 2019, il tasso di sovraccarico dei costi di alloggio per le persone con disabilit  all'interno dell'UE era dell'11% (variando dal 2% nell'amministrazione greca di Cipro Sud e Malta a oltre il 30% in Grecia), rispetto al 9% per coloro che non presentavano disabilit .

Questo report mira a raccogliere informazioni sulle politiche e i meccanismi dell'UE in materia di disabilit . L'Unione europea   un'Unione con molteplici aspetti che influenza la vita delle persone con disabilit  negli Stati membri e candidati. Supporta anche le politiche sulla disabilit  di altri paesi. La politica europea sulla disabilit    coerente con le decisioni delle Nazioni Unite. L'integrazione degli stati membri dell'UE si sta ampliando ogni giorno di pi  in tutti i settori. La politica sulla disabilit    uno di questi e l'UE sta cercando di aumentare la cooperazione tra gli Stati membri per migliorare la vita delle persone con disabilit . Questo report ha l'obiettivo di presentare le politiche dell'UE relative alle persone con disabilit . La disabilit    una questione trasversale e interseca diversi settori, soprattutto l'occupazione, la salute e l'istruzione; quindi, la politica sulla disabilit    collegata a tutti questi settori. In questo report, ci siamo focalizzati soprattutto sulla politica (trattati, convenzioni, delibere del Consiglio, piani d'azione, meccanismi, strategie) delle istituzioni dell'Unione europea sulla disabilit . Non forniremo informazioni sulle politiche specifiche dei paesi membri.

¹ Strategia Europea sulla Disabilit  2010-2020: A Renewed Commitment to a Barrier-Free Europe





Bu proje Avrupa Birliđi tarafından finanse edilmektedir.
This project is funded by the European Union.

UNIONE EUROPEA IN GENERALE

L'Unione europea è un'unione economica e politica unica che coinvolge 27 paesi dell'UE. Il predecessore dell'UE è stato creato all'indomani della Seconda guerra mondiale. Inizialmente, ci si concentra soprattutto sulla cooperazione economica, questo per via dell'idea secondo cui i paesi con relazioni più strette tra loro saranno più interdipendenti economicamente e con più probabilità eviteranno i conflitti.

La Comunità Economica Europea (CEE) è stata creata nel 1958 da sei paesi: Belgio, Germania, Francia, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi.

Da allora, hanno aderito altri 22 membri. Il 31 gennaio 2020 il Regno Unito ha lasciato l'Unione europea. Inizialmente, l'UE si è focalizzata sulla logica economica, ma poi si è evoluta in un'organizzazione che abbraccia vari settori politici, tra cui diritti umani, ambiente, salute, relazioni esterne, sicurezza, giustizia e migrazione. Il nome dell'Unione è cambiato da Comunità economica europea (CEE) a Unione europea (UE) nel 1993, rispecchiando questa evoluzione.

L'UE ha sviluppato i propri valori che sono comuni ai paesi dell'UE in una società in cui prevalgono inclusione, tolleranza, giustizia, solidarietà e non discriminazione. Questi valori sono parte integrante del nostro stile di vita europeo:

- **Dignità Umana**

La dignità umana è inviolabile. Deve essere rispettata, tutelata e costituisce la vera base dei diritti fondamentali.

- **Democrazia**

Il funzionamento dell'UE è fondato sul sistema della democrazia rappresentativa. Essere cittadino europeo significa anche godere di diritti politici. Ogni cittadino adulto dell'UE ha il diritto di candidarsi e di votare alle elezioni del Parlamento europeo. I cittadini dell'UE hanno il diritto di candidarsi e di votare nel proprio paese di residenza o nel proprio paese d'origine.

- **Uguaglianza**

L'uguaglianza riguarda gli stessi diritti per tutti i cittadini di fronte alla legge. Il principio di uguaglianza tra donne e uomini è alla base di tutte le politiche europee e costituisce la base dell'integrazione europea. Si applica in tutti i settori. Il principio della parità di retribuzione a parità di lavoro è diventato parte del Trattato di Roma nel 1957. Nonostante le disuguaglianze esistano ancora, l'UE ha realizzato progressi significativi.

- **Stato di diritto**

L'UE si basa sullo stato di diritto. Tutto ciò che l'UE realizza si fonda su trattati, concordati volontariamente e democraticamente dai suoi paesi. La legge e la giustizia sono sostenute da una magistratura indipendente. I paesi dell'UE hanno affidato la giurisdizione finale alla Corte di giustizia europea, le cui sentenze devono essere rispettate da tutti.





Bu proje Avrupa Birliđi tarafından finanse edilmektedir.
This project is funded by the European Union.

- **Libertà**

La libertà di movimento concede ai cittadini il diritto di muoversi e risiedere liberamente all'interno dell'Unione. Le libertà individuali come il rispetto della vita privata, la libertà di pensiero, religione, riunione, espressione e informazione sono tutelate dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE.

- **Diritti umani**

I diritti umani sono tutelati dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE. Questi comprendono il diritto di non essere discriminati in base al sesso, alla razza o all'origine etnica, alla religione o al credo, alla disabilita, all'età o all'orientamento sessuale, il diritto alla protezione dei dati personali e il diritto di avere accesso alla giustizia.

Tra questi valori, soprattutto il rispetto dei diritti umani, rientrano i diritti delle persone con disabilita. Il settore della disabilita è stato anche influenzato dall'evoluzione dell'UE. Quest'ultima ha sviluppato una legislazione riguardante le persone con disabilita. È importante capire la base legislativa cronologica per comprendere i meccanismi relativi alle persone con disabilita.





Bu proje Avrupa Birliđi tarafından finanse edilmektedir.
This project is funded by the European Union.

STORIA DELLA LEGISLAZIONE UE RELATIVA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ

Trattato di Roma:

Il Consiglio si riserva il diritto di combattere la discriminazione contro la disabilità, l'età o il sesso con il Trattato di Roma del 1957. Gli articoli del Trattato indicano che le persone sono uguali e hanno gli stessi diritti, ma meritano anche la stessa retribuzione per lo stesso lavoro;² l'articolo 151 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) fornisce dettagli sugli obiettivi di politica sociale dell'UE: promozione dell'occupazione, miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita, parità di trattamento dei lavoratori, adeguata *protezione sociale in base alle necessità*, dialogo sociale, sviluppo delle risorse umane volto a raggiungere un livello elevato e sostenibile di occupazione, nonché *lotta all'esclusione*.

Secondo il trattato, il Parlamento europeo e il Consiglio possono adottare misure di incentivazione per sostenere e completare le azioni dei paesi dell'UE in alcuni settori, come la lotta contro l'esclusione sociale.

Convenzione Europea dei diritti dell'uomo:

La Convenzione europea dei diritti dell'uomo viene firmata nel 1953; le persone con disabilità non sono direttamente menzionate negli articoli della Convenzione. Quest'ultima salvaguarda i diritti umani degli individui, e quindi comprende implicitamente coloro che hanno disabilità. Tuttavia, nel corso degli anni, da quando la Convenzione è stata stabilita (1959), le richieste e le applicazioni presentate da persone disabili alla Corte dei diritti umani e alla Commissione europea hanno fatto sì che cambiasse l'approccio alla disabilità ai sensi della Convenzione;³

L'articolo 14 della Convenzione dichiara: "Divieto di discriminazione: Il godimento dei diritti e delle libertà enunciati nella presente Convenzione deve essere garantito senza alcuna discriminazione per ragioni di sesso, razza, colore, lingua, religione, opinione politica o di altro genere, origine nazionale o sociale, appartenenza a una minoranza nazionale, proprietà, nascita o altra condizione".

Delibera del Consiglio del 27 giugno 1974 che istituisce il programma d'azione comunitaria iniziale per la riabilitazione professionale degli handicappati

È stata accettata il 27 giugno 1974 e stabilisce il programma comune di attività delle Comunità, concentrandosi sulla reintegrazione professionale e sociale delle persone disabili⁴. Secondo questa delibera, l'obiettivo generale degli sforzi della Comunità a favore delle persone con disabilità, integrando le persone con disabilità nella comunità e nei paesi membri, deve sostenere queste persone per permettere loro di condurre una vita normale

² EUR-Lex - Official Journal of the European Union". Eur-lex.europa.eu. 1 July 2013. Retrieved 31 July 2017.

³ "[European Convention on Human Rights](#)" (PDF). Echr.coe.int. Retrieved 31 July 2017.

⁴ "Handicapped" term is not used anymore for people with disabilities so we alsodidn't used and changed it with people with disabilities.





Bu proje Avrupa Birliği tarafından finanse edilmektedir.
This project is funded by the European Union.

e indipendente, pienamente integrata nella società. Questo obiettivo generale si applica a tutti i gruppi di età, tutti i tipi di persone con disabilità e tutte le misure di riabilitazione.

La delibera del Consiglio del 27 giugno 1974 ha stabilito il programma di azione comunitaria iniziale per la riabilitazione professionale delle persone con disabilità. Questo programma riguarda tutte le persone con disabilità che hanno la capacità potenziale di lavorare in condizioni non protette, sia come dipendenti che come lavoratori autonomi⁵. Le autorità pubbliche, gli organismi e i servizi impegnati nella riabilitazione, il lavoro e la gestione, le imprese, le popolazioni locali e soprattutto le stesse persone con disabilità, hanno tutti un ruolo da svolgere. Il programma può essere diviso fondamentalmente in attività di tre tipi:

1. Cooperazione tra enti di riabilitazione e di formazione, selezionati al fine di promuovere lo sviluppo e lo scambio di informazioni su nuovi modi e mezzi di riabilitazione professionale e la formazione di persone con disabilità in grado di applicarli,
2. Progetti dimostrativi a breve termine volti a migliorare la qualità delle strutture di riabilitazione professionale attualmente in funzione,
3. Progetti a più lungo termine che ampliano le misure di cui ai punti 1 e 2.

Delibera del Consiglio dei rappresentanti dei governi degli Stati membri delle Comunità europee, riuniti in sede di Consiglio il 21 dicembre 1981, per discutere dell'integrazione sociale degli handicappati⁶

Questa delibera del Consiglio è stata concepita in relazione alla delibera del Consiglio del 27 giugno 1974 e al programma di azione comunitaria per la riabilitazione professionale delle persone con disabilità. Il Consiglio dichiara che le persone con disabilità dovrebbero avere gli stessi diritti delle altre persone di partecipare e contribuire a tutti gli aspetti della vita economica e sociale e della comunità europea. Gli Stati membri hanno la responsabilità di promuovere migliori condizioni di vita e di lavoro per le persone con disabilità.

La delibera del Consiglio esorta gli Stati membri a continuare, e se possibile intensificare, le loro misure per promuovere l'integrazione economica e sociale delle persone con disabilità, al fine di consentire loro di fornire un contributo produttivo e creativo alla società, e in particolare di:

- Garantire la necessità di rimuovere gli ostacoli alla piena partecipazione delle persone con disabilità alla società;
- Agevolare il coordinamento a livello nazionale, regionale e locale dei servizi relativi alle persone con disabilità, e promuovere la cooperazione in questo senso tra i diversi organismi attivi nel settore, comprese le associazioni di persone con disabilità. Con questo articolo, le organizzazioni della società civile hanno iniziato a diventare una parte importante e hanno svolto diversi ruoli rispetto all'integrazione sociale delle persone con disabilità in Europa.
- Promuovere la partecipazione delle persone con disabilità, delle loro organizzazioni rappresentative e, se del caso, delle loro famiglie, all'elaborazione e all'attuazione delle

⁵ [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:31974Y0709\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:31974Y0709(01)&from=EN)

⁶ <https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:41981X1231:EN:HTML>





Bu proje Avrupa Birliği tarafından finanse edilmektedir.
This project is funded by the European Union.

misure che le riguardano direttamente. Questa misura tiene conto della prospettiva di democrazia partecipativa dell'Unione Europea.

- Garantire che le persone con disabilità possano condurre uno stile di vita il più possibile indipendente,
- Sviluppare e attuare misure sull'alloggio e la mobilità delle persone con disabilità e migliorare l'accesso agli edifici pubblici, ai trasporti e ad altre strutture pubbliche.

Raccomandazione sull'impiego di persone con disabilità nella comunità 24 luglio 1986

Questa raccomandazione è stata adottata dal Consiglio delle Comunità europee il 24 luglio 1986.⁷ Essa raccomanda a tutti gli Stati membri:

- Di adottare tutte le misure appropriate per promuovere eque opportunità per le persone con disabilità nel settore dell'occupazione e della formazione professionale, compresa la formazione iniziale e l'occupazione, nonché la riabilitazione e il reinserimento.
- Se necessario, di intensificare e riesaminare le loro politiche per sostenere le persone con disabilità, se del caso, dopo aver consultato le organizzazioni di queste persone ed entrambe le parti dell'industria. Queste politiche dovrebbero prevedere in due modi diversi:
 - a. Eliminazione della discriminazione negativa:
 - b. Revisionando leggi, regolamenti e disposizioni amministrative per garantire che non siano contrari al principio delle eque possibilità per le persone con disabilità,
 - I. Adottando misure appropriate per evitare, per quanto possibile, i licenziamenti legati a una disabilità,
 - II. Limitando le eccezioni al principio della parità di trattamento nell'accesso alla formazione o al lavoro ai casi giustificati da un'incompatibilità specifica tra una particolare attività che fa parte di un lavoro o di un corso di formazione e una particolare disabilità,
 - III. Cercando di fare in modo che eventuali prove prima durante o alla fine dei corsi di formazione professionale siano concepite in modo tale da non svantaggiare i candidati con disabilità,
 - IV. Cercando di assicurare che le persone con disabilità possano presentarsi davanti agli organi competenti per far valere i propri diritti e possano ricevere l'assistenza necessaria per farlo in conformità con la legge e la pratica nazionale.
 - c. Azioni positive per le persone con disabilità, tra cui:
 - I. Tenere conto delle differenze nei settori e nelle imprese; gli Stati membri devono prefissarsi, se del caso e previa consultazione delle organizzazioni delle persone con disabilità e delle parti sociali, obiettivi percentuali realistici per l'occupazione delle persone con disabilità nelle imprese pubbliche o private con un numero minimo di dipendenti,
 - II. Mettere a disposizione una guida o un codice di buone prassi per l'occupazione delle persone con disabilità, che incorpori le misure positive già adottate nello Stato membro interessato e che corrisponda idealmente alle disposizioni della presente

7

<https://www.aile.gov.tr/uploads/eyhgm/uploads/pages/1986councilrecommendationof24july1986-2.doc>





Bu proje Avrupa Birliği tarafından finanse edilmektedir.
This project is funded by the European Union.

raccomandazione,

III. Esortare le imprese pubbliche e private a adottare tutte le misure appropriate per l'occupazione delle persone con disabilità che corrispondono idealmente alla guida o al codice di buona pratica, stabilendo i mezzi per realizzare tali politiche e i progressi annuali compiuti, informando il pubblico con attività di disseminazione.

Questa raccomandazione invita inoltre la Commissione

- A coordinare lo scambio di informazioni ed esperienze sulla riabilitazione e l'occupazione delle persone con disabilità tra le autorità nazionali. Anche le agenzie designate a questo scopo dagli Stati membri saranno coinvolte in questo scambio,
- Mantenere aiuti adeguati da parte del Fondo sociale europeo per assistere le persone con disabilità di qualsiasi età,
- A riferire al Consiglio sull'attuazione della presente raccomandazione entro due anni dalla sua adozione.

Con questa raccomandazione, sono state consigliate misure concrete agli Stati membri. La raccomandazione si concentra sull'occupazione delle persone con disabilità, dato che l'occupazione è il principale strumento di inclusione sociale. I consigli forniti alla Commissione contribuiranno a creare una base per diversi tipi di meccanismi di finanziamento per le persone con disabilità.

Carta Sociale Europea⁸

La Carta sociale europea è un trattato del Consiglio d'Europa che è stato aperto alla firma il 18 ottobre 1961 ed è entrato in vigore il 26 febbraio 1965. La Carta è stata rivista nel 1996. Quest'ultima è entrata in vigore nel 1999 e sta gradualmente sostituendo il trattato iniziale del 1961. La Turchia ha firmato la Carta il 6 ottobre 2004 ma questa è entrata in vigore il 1° agosto 2007. La Carta sociale europea è un trattato che garantisce i diritti sociali ed economici fondamentali come controparte della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, che si riferisce ai diritti civili e politici. Garantisce un'ampia gamma di diritti umani quotidiani legati all'occupazione, all'alloggio, alla salute, all'istruzione, alla protezione sociale e al benessere. La Carta è quindi considerata la Costituzione sociale dell'Europa e rappresenta una componente essenziale dell'architettura europea dei diritti umani.

Tutte le parti che firmano la Carta accettano che "le persone con disabilità hanno diritto all'indipendenza, all'integrazione sociale e alla partecipazione alla vita della comunità".

Secondo l'articolo 15

"Al fine di garantire alle persone con disabilità, indipendentemente dall'età, dalla natura e dall'origine della loro disabilità, l'effettivo esercizio del diritto all'indipendenza, all'integrazione sociale e alla partecipazione alla vita della comunità, le parti si impegnano in particolare a:

- Adottare le misure necessarie per fornire alle persone con disabilità la guida, l'istruzione e la formazione professionale nell'ambito di programmi generali, ogni volta che sia possibile o, quando ciò non sia possibile, attraverso organismi specializzati,

⁸ <https://www.coe.int/en/web/european-social-charter/about-the-charter>





Bu proje Avrupa Birliği tarafından finanse edilmektedir.
This project is funded by the European Union.

pubblici o privati;

- Promuovere il loro accesso al lavoro attraverso tutte le misure che tendono ad incoraggiare i datori di lavoro ad assumere e mantenere le persone con disabilità nell'ambiente di lavoro ordinario e a adeguare le condizioni di lavoro alle esigenze dei disabili o, quando ciò non sia possibile a causa della disabilità, organizzando o creando un lavoro protetto in base al livello di disabilità. In alcuni casi, tali misure possono richiedere il ricorso a servizi specializzati di collocamento e sostegno;
- Promuovere la loro piena integrazione sociale e la loro partecipazione alla vita della comunità, in particolare attraverso misure, compresi gli aiuti tecnici, volte a superare gli ostacoli alla comunicazione e alla mobilità e a consentire l'accesso ai trasporti, agli alloggi, alle attività culturali e al tempo libero"

Come risultato della Carta, le persone con disabilità ottengono il diritto a reinserimenti sociali, regolamentati, formazione professionale e riabilitazione. La Carta definisce anche che queste persone dovrebbero essere adeguatamente collocate nel mercato del lavoro e, inoltre, dovrebbero essere adottate alcune misure per incoraggiare i datori di lavoro ad assumere persone disabili;

Trattato di Maastricht⁹

Il trattato di Maastricht ha formalmente stabilito l'Unione Europea come successore della Comunità Europea nel 1992. L'Unione Europea è una nuova tappa nel processo di integrazione europea. A seguito di questo trattato, la Comunità Europea è diventata un'unione a tutti gli effetti. Ciò equivale a politiche più efficaci per le persone con disabilità perché il trattato è il punto di partenza del concetto di cittadinanza europea condivisa.

Trattato di Amsterdam che modifica il trattato sull'Unione europea, i trattati che istituiscono le Comunità europee e alcune leggi correlate¹⁰

La conferenza dei rappresentanti dei governi degli Stati membri si è riunita a Torino il ventinovesimo giorno di marzo dell'anno 1996 per apportare di comune accordo delle modifiche al trattato sull'Unione europea. Il trattato di Amsterdam, che modifica il trattato UE, i trattati che istituiscono le Comunità europee e alcune leggi correlate, è stato firmato il 2 ottobre 1997 a seguito di questa conferenza. Il trattato di Amsterdam è entrato in vigore il 1° maggio 1999. Ha apportato modifiche sostanziali al Trattato di Maastricht, che era stato firmato nel 1992.

Il contratto concorda che, nell'elaborazione di misure ai sensi dell'articolo 100a del trattato che istituisce la Comunità europea, le istituzioni della Comunità tengano conto delle esigenze delle persone con disabilità.

Un articolo è stato modificato nel trattato che istituisce la Comunità europea "Articolo 6a: Fatte salve le altre disposizioni del presente trattato e nell'ambito delle competenze da esso conferite alla Comunità, il Consiglio, deliberando all'unanimità su proposta della Commissione e previa consultazione del Parlamento europeo, può prendere i provvedimenti opportuni per combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o

⁹ https://europa.eu/european-union/sites/default/files/docs/body/treaty_on_european_union_en.pdf

¹⁰ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:11997D/TXT&from=EN>





Bu proje Avrupa Birliği tarafından finanse edilmektedir.
This project is funded by the European Union.

l'origine ethnica, la religione o le convinzioni personali, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali".

Il trattato di Amsterdam è stato il primo in cui l'UE ha affrontato direttamente le questioni relative alla disabilità. Ha imposto l'obbligo di combattere la discriminazione contro le persone con disabilità. A seguito del Trattato di Amsterdam, le iniziative dell'Unione per implementare una politica coerente per le persone con disabilità sono aumentate significativamente.

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea¹¹

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea riunisce le più importanti libertà personali e i diritti di cui godono i cittadini (compresi i cittadini con disabilità) dell'UE in un documento giuridicamente vincolante. La Carta è stata dichiarata nel 2000 ed è entrata in vigore nel dicembre 2009 insieme al Trattato di Lisbona. Lo scopo della Carta è quello di promuovere i diritti umani nel territorio dell'UE.

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea chiarisce che tutte le persone sono uguali, e, tra le altre cose, vieta la discriminazione basata sulla disabilità con l'articolo 21. La Carta riconosce e rispetta anche i diritti delle persone con disabilità con l'articolo 26 "L'Unione riconosce e rispetta il diritto delle persone con disabilità di beneficiare di misure intese a garantirne l'autonomia, l'inserimento sociale e professionale e la partecipazione alla vita della comunità."

Pari opportunità per le persone con disabilità: Piano d'azione europeo (2004-2010)¹²

Il piano d'azione consiste in due fasi:

La prima fase di questo piano d'azione, che riguarda un periodo di due anni (2004-05), si concentrerà sulla creazione delle condizioni necessarie per promuovere l'occupazione delle persone con disabilità, garantendo loro un'adeguata autonomia in questo senso.

I campi di azione prioritari sono suddivisi in quattro sezioni:

- Accesso al lavoro e permanenza sul posto di lavoro
- Lifelong learning
- Sfruttamento del potenziale delle nuove tecnologie
- Accessibilità all'ambiente pubblico costruito

La seconda fase del piano d'azione, che riguarda un periodo di due anni (2006-07), si concentrerà sull'inclusione attiva e l'autonomia (diritto delle persone con disabilità di beneficiare di misure volte a garantire la loro indipendenza, integrazione sociale e professionale e partecipazione alla vita della comunità). Essa presenta quattro priorità:

- Promuovere l'attività
- Promuovere l'accesso a servizi di sostegno e di cura di qualità
- Favorire l'accessibilità di beni e servizi per tutti
 - Aumentare la capacità analitica dell'UE

¹¹ https://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text_en.pdf

¹² <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=LEGISSUM:c11414&from=EN>





Bu proje Avrupa Birliği tarafından finanse edilmektedir.
This project is funded by the European Union.

Trattato di Lisbona¹³

Il trattato di Lisbona è iniziato come progetto costituzionale alla fine del 2001 ed è stato seguito nel 2002 e 2003 dalla Convenzione europea che ha redatto il trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa. Il

Processo che ha portato al Trattato di Lisbona è il risultato dell'esito negativo di due referendum sul Trattato costituzionale nel 2005, ed è entrato in vigore il 1° dicembre 2009.

Il trattato di Lisbona ha fornito agli Stati membri strumenti e meccanismi per lavorare insieme su politiche come quelle per le persone con disabilità. Il trattato affida all'Unione la responsabilità di combattere la discriminazione basata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o il credo, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità

La Convenzione delle Nazioni Unite (UN) sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) è una convenzione che non appartiene all'UE ma è importante per tutti i documenti dell'UE. L'UE è parte di questa convenzione e tutta la legislazione relativa alla disabilità tiene conto di questa convenzione. Possiamo considerare la Convenzione il fondamento principale della politica europea sulla disabilità.

La Convenzione è stata adottata nel dicembre 2006, aperta alla firma nel marzo 2007 ed è entrata in vigore nel maggio 2008. La Convenzione è intesa come uno strumento per i diritti umani, con un'esplicita dimensione di sviluppo sociale. Il suo scopo è quello di "promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali da parte di tutte le persone con disabilità, e promuovere il rispetto della loro intrinseca dignità".

Gli articoli principali della Convenzione sono:

Secondo l'articolo 1, la Convenzione definisce le persone con disabilità come "coloro che hanno menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali di lunga durata che, interfacciandosi con vari ostacoli, possono contrastare la loro piena ed effettiva partecipazione alla società ad un livello di uguaglianza con gli altri".

L'articolo 10 prevede che i paesi garantiscano che le persone con disabilità godano del loro diritto intrinseco alla vita ad un livello di uguaglianza con gli altri.

Sulla questione fondamentale dell'accessibilità (articolo 9), la Convenzione richiede ai paesi di identificare ed eliminare gli ostacoli e le barriere e garantire che le persone con disabilità possano accedere al loro ambiente, ai trasporti, alle strutture e ai servizi pubblici e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La Convenzione richiede inoltre che alle persone con disabilità sia garantita parità di accesso all'istruzione e alla formazione (articolo 24), parità di diritti al lavoro e a guadagnarsi da vivere senza discriminazione (articolo 27), a partecipare alla vita politica e

¹³ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:12007L/TXT&from=EN>



Bu proje Avrupa Birliđi tarafından finanse edilmektedir.
This project is funded by the European Union.

pubblica (articolo 29) e a partecipare alla vita culturale, alle attività ricreative, al tempo libero e allo sport (articolo 30).

Le persone con disabilità devono poter vivere in modo indipendente, essere incluse nella società, scegliere dove e con chi vivere e avere accesso a servizi di supporto a domicilio, residenziali e comunitari (articolo 19). I paesi firmatari devono promuovere la mobilità personale e l'indipendenza (articolo 20) e devono riconoscere il diritto delle persone con disabilità a un adeguato standard di vita e alla tutela sociale (articolo 28).

La Convenzione impone anche di combattere gli stereotipi e i pregiudizi e di promuovere la consapevolezza delle capacità delle persone con disabilità (articolo 8).

La Convenzione è il primo strumento internazionale, legalmente vincolante, che stabilisce standard minimi per i diritti delle persone con disabilità. È stata anche la prima convenzione sui diritti umani a cui l'UE ha aderito.

Strategia Europea sulla Disabilità (2010-2020)¹⁴

La strategia europea sulla disabilità 2010-2020 della Commissione europea, adottata nel 2010, è stata realizzata sulla base della CRPD (Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità). L'Unione europea e tutti i suoi Stati membri sono parte della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD). L'UE tiene conto della politica sulla disabilità delle Nazioni Unite e si sforza di essere coerente con le convenzioni delle Nazioni Unite. La strategia europea sulla disabilità tiene conto dell'esperienza del Piano d'azione sulla disabilità (2004-2010) che abbiamo menzionato prima.

L'obiettivo generale di questa strategia è l'empowerment delle persone con disabilità in modo tale che possano godere dei loro pieni diritti e beneficiare pienamente della partecipazione alla società. Questa strategia mette in moto un processo volto a dare potere alle persone con disabilità, in modo tale che possano partecipare pienamente alla società ad un livello di parità con gli altri. Con l'invecchiamento della popolazione europea, queste azioni avranno un impatto tangibile sulla qualità della vita di una parte sempre più ampia dei cittadini europei.

Questa strategia si concentra sull'eliminazione degli ostacoli. La Commissione ha identificato otto settori principali di azione:

1. Accessibilità: rendere beni e servizi accessibili alle persone con disabilità e promuovere il mercato dei dispositivi di assistenza.
2. Partecipazione: garantire che le persone con disabilità sfruttino tutti i benefici e i diritti che appartengono loro in quanto cittadini europei, che sono sanciti in documenti legali e trattati.
3. Uguaglianza: combattere la discriminazione basata sulla disabilità e promuovere le pari opportunità.
4. Occupazione: aumentare la percentuale di persone con disabilità che lavorano nel

¹⁴<https://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM%3A2010%3A0636%3AFIN%3Aen%3APDF>



Bu proje Avrupa Birliği tarafından finanse edilmektedir.
This project is funded by the European Union.

- mercato del lavoro.
5. Istruzione, formazione: azioni di promozione dell'istruzione e dell'apprendimento permanente per i giovani con disabilità, garantendo la parità di accesso all'istruzione che permette la piena partecipazione alla società e il miglioramento della qualità della vita in generale.
 6. Tutela sociale: promuovere condizioni di vita decenti, combattere la povertà e l'esclusione sociale.
 7. Salute: parità di accesso ai servizi sanitari e alle relative strutture.
 8. Azione esterna: promuovere i diritti delle persone con disabilità nell'ampliamento dell'UE e nei programmi internazionali di sviluppo.

Questa strategia richiede un impegno congiunto e rinnovato degli organi dell'UE, delle organizzazioni e degli Stati membri. L'UE raggiungerà i suoi obiettivi per mezzo di alcuni strumenti:

1. Sensibilizzazione: sensibilizzare la società sui problemi della disabilità e promuovere una maggiore conoscenza tra le persone con disabilità dei propri diritti e di come esercitarli.
2. Sostegno finanziario: Ottimizzare l'uso degli strumenti di finanziamento dell'UE per l'accessibilità e la non discriminazione e aumentare la visibilità delle possibilità di finanziamento relative alla disabilità nei programmi post-2013.
3. Statistiche, raccolta di dati e monitoraggio: Completare la raccolta di statistiche periodiche relative alla disabilità al fine di monitorare la situazione delle persone con disabilità.
4. Meccanismi richiesti dalla Convenzione delle Nazioni Unite: Il quadro di governance richiesto dall'articolo 33 della Convenzione ONU (deve essere affrontato su due livelli: nei confronti degli Stati membri in una vasta gamma di politiche dell'UE e all'interno delle istituzioni dell'UE). A livello UE, i meccanismi di coordinamento basati sulle strutture esistenti saranno stabiliti sia tra i servizi della Commissione e le istituzioni UE, sia tra l'UE e gli Stati membri.

I membri della Commissione Europea hanno sviluppato un piano iniziale per implementare la Strategia Europea sulla Disabilità 2010-2020 ¹⁵. Questo piano comprendeva una lista di azioni, principalmente azioni chiave più concrete per raggiungere 8 obiettivi e 4 strumenti della strategia.

L'UE ha preparato un documento di valutazione per la Strategia Europea sulla Disabilità 2010-2020 per rivedere l'implementazione di quest'ultima e per fornire conclusioni da usare come base per lo sviluppo della politica futura.¹⁶ La Strategia è il principale documento dell'UE sulla disabilità tra il 2010 -2020; così, questa valutazione rappresenterà una base per lo sviluppo della politica dell'UE dopo il 2020. Questa valutazione si concentra sulle azioni intraprese dall'UE e dalla Commissione in particolare, in relazione alla Strategia e, in una certa misura, sulle azioni intraprese a livello degli Stati membri per attuare le decisioni dell'UE.

La strategia mirava a mobilitare o stabilire diversi strumenti politici e strutture di

¹⁵ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52010SC1324&from=EN>

¹⁶ https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/1929-European-Disability-Strategy-2010-20-evaluation_en





Bu proje Avrupa Birliđi tarafından finanse edilmektedir.
This project is funded by the European Union.

governance (input) per raggiungere i suoi obiettivi. Secondo questo documento di valutazione, durante l'intero periodo di attuazione, sono state pienamente implementate 101 azioni della strategia (67% del totale). 40 azioni (27% del totale) sono state parzialmente attuate e 9 azioni (6% del totale) non sono state attuate. I settori con il piú alto livello di attuazione sono stati quelli della Partecipazione, Uguaglianza e Occupazione. Il settore con il piú basso livello di attuazione è stato quello dell'Azione esterna.¹⁷

Direttiva (UE) 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 sull'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici¹⁸

Questa direttiva descrive l'accessibilità, tra cui i principi e le tecniche da osservare nella progettazione, costruzione, manutenzione e aggiornamento di siti web e applicazioni mobili per renderli piú accessibili agli utenti, in particolare alle persone con disabilità. È una direttiva e non un regolamento, il che significa che non diventa automaticamente una legge negli Stati membri dell'UE, ma vincola gli stati a adottarne il contenuto nella loro legge nazionale.

European Accessibility Act (2019)¹⁹:

L'European Accessibility Act era un'azione legislativa anticipata dell'UE per garantire che i beni e i servizi di cui le persone con disabilità avevano bisogno fossero piú accessibili. Tutte le parti interessate (UE, persone con disabilità, OSC, organizzazioni pubbliche, ecc..) hanno considerato la direttiva un importante risultato della strategia europea sulla disabilità e un'azione positiva per migliorare il livello di accessibilità in tutta l'Unione. Alcune parti interessate, specialmente le persone con disabilità e le OSC, criticano l'approccio volontario (l'accessibilità dell'ambiente costruito è soggetta all'adozione volontaria da parte degli Stati membri) all'applicazione dei requisiti di accessibilità per l'ambiente costruito. Pensano, infatti, che questo diminuirà il potenziale impatto positivo dell'atto sull'accessibilità.

L'UE accetta che le disparità tra le leggi, i regolamenti e le disposizioni amministrative degli Stati membri sull'accessibilità dei prodotti e dei servizi per le persone con disabilità, rappresentino un ostacolo per la libera circolazione dei prodotti e dei servizi e alterino la concorrenza effettiva nel mercato interno con questa legge.

L'European Accessibility Act comprende prodotti e servizi che sono stati identificati come i piú importanti per le persone con disabilità e che, con maggiori probabilità, presentano requisiti di accessibilità divergenti nei paesi dell'UE.

Questi prodotti e servizi comprendono:

- Computer e sistemi operativi
- Bancomat, biglietterie e macchine per il check-in
- Smartphone

¹⁷ COMMISSION STAFF WORKING DOCUMENT EVALUATION of the European Disability Strategy 2010-2020, Brussels, 27.11.2020

file:///C:/Users/alptug.calik/Downloads/090166e5d65da8b3.pdf

¹⁸ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:32016L2102&from=EN>

¹⁹ file:///C:/Users/alptug.calik/Downloads/090166e5d65da8b3.pdf



Bu proje Avrupa Birliği tarafından finanse edilmektedir.
This project is funded by the European Union.

- Apparecchiature televisive legate ai servizi di televisione digitale
- Servizi di telefonia e relative apparecchiature
- Accesso ai servizi di media audiovisivi come la trasmissione televisiva e le relative apparecchiature di consumo
- Servizi relativi al trasporto di passeggeri per via aerea, autobus, ferrovie e per vie navigabili
- Servizi bancari
- Libri elettronici
- Commercio elettronico

L'adozione dell'European Accessibility Act nel 2019 rappresenta l'inizio della fase successiva di lancio dell'accessibilità.

Il pilastro europeo dei diritti sociali in 20 principi²⁰

I 20 principi del Pilastro europeo dei diritti sociali rappresentano il faro che ci guida verso un'Europa sociale forte, giusta, inclusiva e piena di opportunità. Il 17° principio è l'inclusione delle persone con disabilità. Secondo questo principio, "le persone con disabilità hanno diritto a un sostegno al reddito che assicuri loro una vita dignitosa, a servizi che permettano loro di partecipare al mercato del lavoro e alla società, e a un ambiente di lavoro adatto alle loro esigenze".

Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030²¹

Nel marzo 2021, la Commissione europea ha adottato la Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030. La strategia è stata realizzata sulla base dei risultati della precedente strategia europea sulla disabilità 2010-2020. Nonostante i progressi realizzati tra il 2010-2020, le persone con disabilità si interfacciano ancora con notevoli ostacoli e sono più a rischio di povertà ed esclusione sociale. L'obiettivo di questa strategia è quello di progredire al fine di garantire che tutte le persone con disabilità in Europa:

- Godano dei loro diritti umani
- Abbiano pari opportunità, pari accesso per partecipare alla società e all'economia
- Possano decidere dove, come e con chi vivere
- Si muovano liberamente nell'UE indipendentemente dalle loro esigenze di sostegno
- E non subiscano più discriminazioni.

La nuova strategia presenta quindi numerose priorità, tra cui:

- l'accessibilità: potersi muovere e risiedere liberamente ma anche partecipare al processo democratico
- Avere una qualità di vita decente e vivere in modo indipendente, in quanto si concentra in particolare sul processo di de-istituzionalizzazione, sulla tutela sociale e sulla non discriminazione sul lavoro
- l'equa partecipazione, in quanto mira a proteggere efficacemente le persone con disabilità da ogni forma di discriminazione e violenza, a garantire pari opportunità e accesso alla giustizia, all'istruzione, alla cultura, allo sport e al turismo, ma anche pari accesso a tutti i servizi sanitari

²⁰ https://ec.europa.eu/info/Strategy/priorities-2019-2024/economy-works-people/jobs-growth-and-investment/european-pillar-social-rights/european-pillar-social-rights-20-principles_e

²¹ <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=738&langId=en&pubId=8376&furtherPubs=y>



Bu proje Avrupa Birliđi tarafından finanse edilmektedir.
This project is funded by the European Union.

- Il ruolo dell'UE, ovvero quello di dare l'esempio
- l'intenzione dell'UE di realizzare tale strategia
- la promozione dei diritti delle persone con disabilità a livello globale

La Commissione sosterrà gli Stati membri nell'elaborazione delle loro strategie nazionali e dei piani d'azione per attuare la CRPD e la legislazione dell'UE in materia.

Anche questa strategia è stata realizzata sulla base della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD o Convenzione). La strategia si concentra principalmente sull'accessibilità (un facilitatore di diritti, autonomia e uguaglianza). L'UE considera l'accessibilità in termini di accesso agli ambienti costruiti e virtuali, alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), ai beni e ai servizi, compresi i trasporti e le infrastrutture. L'accessibilità è un facilitatore di diritti e un prerequisito per la piena partecipazione delle persone con disabilità a un livello di parità con gli altri. Secondo questa priorità, la Commissione lancerà un centro europeo di risorse Accessible EU per aumentare la coerenza nelle politiche di accessibilità e facilitare l'accesso alle conoscenze pertinenti nel 2022. Questo quadro di cooperazione riunirà le autorità nazionali responsabili dell'attuazione e dell'applicazione delle norme sull'accessibilità con esperti e professionisti di tutti i settori dell'accessibilità, per condividere le buone pratiche tra questi settori, per ispirare lo sviluppo delle politiche a livello nazionale e dell'UE, nonché per sviluppare strumenti e standard volti a facilitare l'attuazione del diritto comunitario. Questo sarà il prossimo livello per l'Europa sull'accessibilità delle persone con disabilità.

Secondo la strategia, la Commissione proporrà la creazione di una carta europea sulla disabilità entro la fine del 2023, al fine di essere riconosciuta in tutti gli Stati membri.

L'UE intende sviluppare una vita indipendente e rafforzare i servizi basati sulla comunità e la Commissione presenterà, entro il 2024, un quadro specifico per i servizi sociali di eccellenza per le persone con disabilità, con lo scopo di migliorare la fornitura di servizi per le persone con disabilità e di rendere i posti di lavoro più adatti, anche attraverso lo sviluppo delle competenze e la riqualificazione dei fornitori di servizi. La strategia si concentra sull'occupazione delle persone con disabilità sviluppando opportunità di formazione professionale per loro e favorendo l'accesso a lavori di qualità e sostenibili. La strategia segue un percorso per sviluppare un'istruzione inclusiva e accessibile per le persone con disabilità sostenendo l'attuazione dell'articolo 24 della CRPD nell'ambito delle scuole europee.

La Commissione invita gli Stati membri a migliorare l'accesso delle persone con disabilità all'intero fascicolo sanitario.

La strategia si concentra anche sui diritti delle persone con disabilità a livello globale. L'UE continuerà a sostenere i diritti umani delle persone con disabilità e la loro inclusione sociale in tutte le relazioni internazionali e come parte di tutte le azioni esterne, la pianificazione politica, i programmi di finanziamento e le attività. Bisogna anche attenzione ai bambini e i giovani con disabilità, specialmente nelle società in conflitto e post-conflitto o nei paesi in via di sviluppo, in cui la tutela, l'accesso alla scuola e i servizi di base sono spesso carenti.





Bu proje Avrupa Birliđi tarafından finanse edilmektedir.
This project is funded by the European Union.

Per rafforzare l'attuazione della CRPD e tenere conto dell'impegno assunto dall'UE come parte della Convenzione, la Commissione europea investirà nel rafforzamento del coordinamento a livello UE. La Commissione lavorerà con il Parlamento europeo e il Consiglio per garantire che le questioni relative alla disabilità siano adeguatamente prese in considerazione nei negoziati interistituzionali; questi, inoltre, lavoreranno insieme per identificare le lacune nella legislazione esistente. La Commissione esorterà tutte le istituzioni e gli organi, le agenzie e le delegazioni dell'UE a designare dei coordinatori per la disabilità per le loro istituzioni e per le loro strategie sulla disabilità. La Commissione organizzerà incontri regolari ad alto livello tra il Parlamento europeo, il Consiglio, la Commissione e il SEAE, coinvolgendo le organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità e organizzerà uno scambio annuale di opinioni con il Comitato economico e sociale europeo e il Comitato delle regioni.

Per sostenere l'attuazione di questa strategia e della CRPD, l'UE continuerà a contribuire per mezzo dei suoi finanziamenti come previsto dal quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e da nuove opportunità di finanziamento nell'ambito di NextGenerationEU, il piano di ripresa che guiderà l'uscita dalla crisi attuale e porrà le basi per un'Europa moderna e più sostenibile. Anche altri fondi possono svolgere un ruolo importante nel raggiungimento degli obiettivi di questa strategia. Il programma Erasmus+ promuoverà il sostegno finanziario e altre misure di inclusione per i partecipanti con disabilità. Il programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori (CERV) sosterrà l'attuazione e la governance di questa strategia. La Commissione promuoverà un'attuazione inclusiva delle disabilità di altri strumenti e programmi finanziari come InvestEU, Horizon Europe104. Lo strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale 2021-2027 contribuirà all'attuazione degli obiettivi esterni della strategia. Fondi come SOCIEUX+, il programma di cooperazione tecnica incentrato su missioni a breve termine, lo strumento di assistenza tecnica e scambio di informazioni (TAIEX) e i programmi TWINNING contribuiranno all'attuazione delle politiche dell'UE in materia di disabilità nel mondo.

La strategia comprende alcune misure concrete per l'accessibilità degli edifici e della comunicazione. La Commissione ha costantemente migliorato l'accessibilità dei suoi edifici, degli ambienti digitali e delle comunicazioni e intensificherà gli sforzi per garantire l'accessibilità, compresi i progetti innovativi, aumentando l'accessibilità delle pubblicazioni, in particolare del diritto e delle politiche dell'UE, fornendo formazione al personale e sostenendo l'apprendimento dell'interpretazione nel linguaggio internazionale dei segni.

Con questa strategia, la Commissione mira a realizzare ulteriori miglioramenti significativi in tutti i settori della vita delle persone con disabilità all'interno dell'UE. Questa strategia contribuirà a ridurre la discriminazione, le disuguaglianze e a sostenere le persone con disabilità a godere pienamente dei loro diritti umani, delle libertà fondamentali e dei diritti dell'UE ad un livello di parità con gli altri, entro il 2030 e massimizzerà la loro indipendenza, partecipazione e condizioni di vita decenti.

La strategia rappresenterà la guida principale per i meccanismi e le iniziative dell'UE per le persone con disabilità.





Bu proje Avrupa Birliği tarafından finanse edilmektedir.
This project is funded by the European Union.

INIZIATIVE CHIAVE SULLA DISABILITÀ NELL'UE

La Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 sarà il principale documento sulla disabilità per i prossimi 10 anni. La disabilità è un argomento correlato a tutti gli aspetti della vita delle persone con disabilità; quindi, deve essere preso in considerazione nella maggior parte delle politiche. L'UE sta progettando di sviluppare alcune iniziative per una migliore inclusione sociale delle persone con disabilità.

Disability Platform:

L'implementazione della Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 sarà guidata dalla Disability Platform (Piattaforma sulla Disabilità). Quest'ultima sarà composta dall'UE, dagli Stati membri, dai punti focali nazionali e dalla società civile. La partecipazione della società civile è importante per sviluppare politiche più partecipative. La Commissione nominerà dei coordinatori per la disabilità in tutte le istituzioni e gli organi dell'UE. Questo dimostra che l'UE considera la disabilità una priorità orizzontale e prenderà in considerazione le questioni relative alla disabilità in tutti i tipi di sviluppi politici. La Commissione integrerà le questioni relative alla disabilità in tutte le politiche e le principali iniziative dell'UE.

La Disability Platform sosterrà l'implementazione della strategia, nonché le strategie nazionali sulla disabilità negli Stati membri. Tutti gli Stati membri sono parte della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) e la Commissione li esorta a adottare strategie nazionali ambiziose per promuovere l'attuazione della CRPD e di questa strategia a livello nazionale, regionale e locale. La politica dell'UE sulla disabilità andrà di pari passo con le Nazioni Unite. La Turchia come paese candidato ha anche firmato la Convenzione nel 2007, quindi è responsabile dell'adozione delle sue strategie nazionali alla Convenzione come gli altri paesi dell'UE.

Accessible EU:

Nel 2022, la Commissione avvierà un centro di risorse europeo AccessibleEU per aumentare la coerenza nelle politiche di accessibilità e facilitare l'accesso alle conoscenze pertinenti. Questo quadro di cooperazione riunirà le autorità nazionali responsabili dell'attuazione e dell'applicazione delle norme sull'accessibilità con esperti e professionisti di tutti i settori dell'accessibilità, per condividere le buone pratiche, per ispirare lo sviluppo delle politiche a livello nazionale e dell'UE. L'Accessible Act (Direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 sui requisiti di accessibilità di prodotti e servizi) sarà la principale base legislativa di questo meccanismo. La direttiva promuove la piena ed effettiva partecipazione paritaria migliorando l'accesso ai prodotti e servizi tradizionali che, attraverso la loro progettazione iniziale o il successivo adattamento, soddisfano le particolari esigenze delle persone con disabilità.

Tessera d'invalidità UE

L'UE sta sviluppando un sistema volontario di riconoscimento reciproco dello stato di disabilità e di alcuni benefici relativi a questo stato, basato su una tessera d'invalidità dell'UE, allo scopo di aiutare le persone con disabilità a viaggiare più facilmente tra i paesi membri. Attualmente, non c'è un riconoscimento reciproco dello stato di disabilità tra i paesi membri; questa situazione comporta difficoltà per le persone con disabilità in altri paesi dell'UE, dato che le loro tessere nazionali d'invalidità potrebbero non essere riconosciute in





Bu proje Avrupa Birliđi tarafından finanse edilmektedir.
This project is funded by the European Union.

altri paesi dell'UE. La tessera d'invalidità dell'UE assicura la parità di accesso ai benefici attraverso le frontiere per le persone con disabilità soprattutto nei settori della cultura, del tempo libero, dello sport e dei trasporti nell'Unione europea. La tessera è ora riconosciuta reciprocamente tra alcuni paesi dell'UE che aderiscono al sistema della tessera d'invalidità dell'UE. Questo sistema funziona su base volontaria. Il progetto continua ancora ed è stato lanciato a febbraio 2016. I paesi che all'inizio hanno aderito a questo sistema sono:

- Belgio
- Amministrazione greca di Cipro Sud
- Estonia
- Finlandia
- Italia
- Malta
- Romania
- Slovenia

La Commissione proporrà la creazione di una tessera europea d'invalidità entro la fine del 2023 per essere riconosciuta in tutti gli Stati membri secondo la strategia dell'UE per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030. Il meccanismo sarà stabilito sulla base dei risultati dell'implementazione pilota in sei paesi.

Tessera per il parcheggio UE:

Le persone con una disabilità che comporta una mobilità ridotta potrebbero avere diritto a una tessera per il parcheggio per disabili dell'UE nel loro paese di residenza, che dovrebbe essere riconosciuta in tutti i paesi dell'UE. Secondo la strategia dell'UE per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030, la Commissione proporrà di creare una tessera europea di disabilità entro la fine del 2023.

Meccanismi di finanziamento dell'UE:

L'UE ha un sistema di bilancio basato su un periodo di 7 anni e, secondo il quadro finanziario pluriennale 2021-2027, esistono più di 40 programmi divisi in 6 diverse sezioni. La disabilità è una questione orizzontale nella maggior parte di questi finanziamenti. Questi fondi sono i principali strumenti finanziari dell'UE per rafforzare la coesione economica e sociale. Contribuiscono a garantire l'inclusione sociale dei cittadini più vulnerabili, compresi quelli con disabilità. Per esempio, il fondo maggiore è Erasmus+ (programma sulla formazione) ed Erasmus+ dà la priorità ai progetti rivolti alle persone con disabilità. Erasmus+ offre l'opportunità alle persone con disabilità di beneficiare di questo finanziamento. Secondo la guida Erasmus+2021-2027²², "al fine di attuare questi principi, è concepita una strategia di inclusione e diversità che comprende tutti i settori del programma per sostenere un più facile accesso ai finanziamenti per una più ampia gamma di organizzazioni, e per raggiungere meglio più partecipanti con meno opportunità, comprese le persone con disabilità". Ciò significa che, nel programma Erasmus+, si prediligono i progetti che riguardano le persone con disabilità. Anche altri meccanismi di finanziamento attuano una simile prioritizzazione in base al loro settore.

²² https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/resources/documents/erasmus-programme-guide-2021_en





Bu proje Avrupa Birliđi tarafından finanse edilmektedir.
This project is funded by the European Union.

Giornata europea delle persone con disabilità:

La Commissione europea si impegna a sensibilizzare sulle condizioni di vita delle persone con disabilità, sulle sfide che riscontrano nella vita quotidiana e sugli strumenti utili a migliorare la loro vita. Secondo la strategia UE 2021-2030 per i diritti delle persone con disabilità, la Commissione lavorerà con gli Stati membri per integrare e sostenere le campagne nazionali, per rafforzare la sensibilizzazione e per combattere gli stereotipi sulla disabilità. Continuerà a organizzare eventi dedicati a questo argomento, in particolare la Giornata europea delle persone con disabilità che celebra la Giornata internazionale delle persone con disabilità delle Nazioni Unite.

La conferenza della Giornata europea delle persone con disabilità è un evento annuale ospitato dalla Commissione europea (DG EMPL), in collaborazione con il Forum europeo sulla disabilità, per integrare le questioni relative alla disabilità e aumentare la consapevolezza delle sfide affrontate dalle persone con disabilità nella vita quotidiana. La conferenza del 2020, svoltasi l'1-2 dicembre, ha affrontato discussioni sulla pandemia COVID-19 e il suo impatto sulle persone con disabilità ed è stata l'occasione per presentare i risultati della valutazione della strategia europea sulla disabilità 2010-2020. Alla conferenza, la strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 è stata sottoposta a una valutazione finale.

Anno europeo delle persone con disabilità

Il Consiglio europeo ha dichiarato il 2003 "Anno europeo delle persone con disabilità" nel dicembre 2001. La dichiarazione di Madrid, adottata nel marzo 2002, presenta la visione delle attività nel 2003 all'interno dell'Unione Europea e con i membri associati, a livello nazionale, regionale e locale. Il principio fondamentale della dichiarazione è la fusione di due approcci: "non discriminazione + step positivi = inclusione sociale". Creando una società senza ostacoli e pregiudizi per tutti e rispettando le differenze, si creerà un mondo adatto a tutti: Il motto dell'anno è stato: "Quello che si fa oggi a favore dei disabili, domani sarà importante per tutti".

Access City Award

L'Access City Award (Premio europeo per le città accessibili) è un premio per le città più accessibili d'Europa. Tutte le città dell'UE con più di 50.000 abitanti possono candidarsi per questo premio. Si tratta di una grande opportunità offerta alle città che possono mostrare le loro iniziative per diventare città prive di ostacoli, e per essere luoghi migliori per tutti in cui poter lavorare e vivere. Il vincitore dell'Access City Award del 2021 è la città di Jönköping, in Svezia. Jönköping è migliorata continuamente, sia nelle aree nuove che in quelle vecchie della città, in collaborazione con le organizzazioni dei disabili. L'Access City Award 2020 era stato vinto dalla città di Varsavia, in Polonia.

Supportare i meccanismi della società civile:

Uno dei ruoli principali delle organizzazioni della società civile (OSC) all'interno dell'UE è proprio quello di agevolare la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali, sia a livello locale, provinciale, nazionale ma anche internazionale. L'Unione europea è anche aperta alla partecipazione delle OSC dei disabili ai processi decisionali. L'UE fornisce sostegno finanziario attraverso una sovvenzione annuale a un certo numero di organizzazioni e ONG di persone disabili a livello europeo (nell'ambito del programma Diritti, uguaglianza e cittadinanza) per agevolare la loro partecipazione ai processi a livello





Bu proje Avrupa Birliđi tarafından finanse edilmektedir.
This project is funded by the European Union.

europeo. Le OSC dei disabili forniscono le proprie opinioni sullo sviluppo della legislazione e delle politiche dell'UE. Quest'ultima sostiene direttamente alcuni organismi ombrello delle organizzazioni della disabilit  che sono davvero attivi a diversi livelli. Tra queste organizzazioni ricordiamo:

-Forum Europeo sulla Disabilit :

È un'organizzazione ombrello di persone con disabilit  che difende gli interessi di oltre 100 milioni di persone con disabilit  in Europa. È un'organizzazione non governativa (ONG) indipendente che riunisce organizzazioni rappresentative di persone con disabilit  di tutta Europa. L'attivit  principale del Forum   la difesa dell'inclusione delle persone con disabilit  nella politica dell'Unione europea (UE) e oltre. Segue la politica dell'UE e coordina una guida completa con i nostri membri per difendere i diritti delle persone con disabilit , lavorando a stretto contatto con le istituzioni e le agenzie dell'UE, tra cui il Parlamento europeo, la Commissione europea, il Consiglio dell'UE e il Comitato economico e sociale europeo (CESE). Il Forum mira a raggiungere le pari opportunit  per tutti gli uomini, le donne e i bambini con disabilit .

-Inclusion Europe

Inclusion Europe viene creata nel 1988 con il nome di ILSMH-EA, acronimo di "International League of Societies for the Mentally Handicapped - European Association". ILSMH-EA cambia il proprio nome in Inclusion Europe nel 2000. Inclusion Europe ha sviluppato una versione facile da leggere della nuova strategia dell'Unione Europea sulla disabilit  2010-2020, un documento chiave per il lavoro dell'Unione Europea nel settore della disabilit . È sostenuta dall'UE. La sua missione dichiarata   "Combattiamo per la parit  di diritti e la piena inclusione delle persone con disabilit  intellettive e delle loro famiglie in tutti gli aspetti della societ ". Mira a rappresentare la voce delle persone con disabilit  intellettiva e delle loro famiglie nei contesti in cui vengono prese decisioni sul loro futuro. Organizza campagne, eventi, realizza progetti, fa pubblicazioni.

-Federazione Internazionale Spina Bifida e Idrocefalo

La Federazione Internazionale Spina Bifida e Idrocefalo (IF)   stata fondata da persone con spina bifida e idrocefalo (SBI) e dalle loro famiglie nel 1979. Nel corso degli anni,   cresciuta molto, passando da un'associazione volontaria ad un'organizzazione professionale di persone con disabilit  (DPO) con copertura globale, struttura democratica e processi trasparenti e responsabili.

-Unione Europea dei Ciechi

L'Unione Europea dei Ciechi (EBU)   un'organizzazione europea non governativa e senza scopo di lucro fondata nel 1984. È registrata in Francia secondo le leggi della Repubblica francese. L'EBU mira a tutelare e promuovere gli interessi di tutte le persone cieche e ipovedenti in Europa. I suoi obiettivi e poteri sono definiti nell'articolo II della sua Costituzione. L'EBU conta attualmente 41 paesi membri, ognuno rappresentato da una delegazione nazionale. Ogni organizzazione membro dell'EBU   rappresentata da una delegazione nazionale che partecipa all'Assemblea Generale dell'EBU che si tiene ogni quattro anni.





Bu proje Avrupa Birliđi tarafından finanse edilmektedir.
This project is funded by the European Union.

-Unione Europea dei Sordi (EUD)

L'EUD è un'organizzazione non governativa europea senza scopo di lucro i cui membri comprendono le Associazioni nazionali dei sordi (NAD). È l'unica organizzazione sovranazionale che rappresenta i sordi a

livello europeo ed è una delle poche organizzazioni non governative a livello europeo che rappresenta le associazioni di tutti i 27 Stati membri dell'UE, oltre a Islanda, Norvegia, Svizzera e Regno Unito. Non hanno alcun membro proveniente dalla Turchia. L'EUD mira a stabilire e mantenere un dialogo a livello europeo con le relative istituzioni e funzionari, in consultazione e co-operazione con i suoi membri NAD. L'EUD è un membro a pieno titolo del Forum Europeo sulla Disabilità (EDF) ed è un membro regionale cooperante della Federazione Mondiale dei Sordi (WFD) per affrontare questioni di importanza globale, e presenta anche uno status partecipativo con il Consiglio d'Europa (CoE).

-Autism Europe

Autism Europe è un'associazione internazionale il cui obiettivo principale è quello di promuovere i diritti delle persone autistiche e delle loro famiglie e di aiutarle a migliorare la propria qualità di vita. Autism Europe è l'unica organizzazione europea che riunisce quasi 90 associazioni nazionali e regionali che difendono i diritti delle persone con autismo provenienti da più di 30 paesi europei, compresa la Turchia.

Autism Europe opera come un'organizzazione ombrello, rappresentando circa 5 milioni di persone in tutta Europa. Riunisce quasi 90 associazioni membri, membri individuali e/o sostenitori autonomi che difendono i diritti delle persone con autismo, provenienti da 38 paesi europei e non solo. Autism Europe svolge un ruolo chiave nel sensibilizzare l'opinione pubblica e nell'influenzare i decisori europei su tutte le questioni relative ai diritti delle persone autistiche.

-Mental Health Europe

Mental Health Europe (MHE) promuove la salute mentale positiva e il benessere e i diritti delle persone con problemi mentali. MHE è un'organizzazione ombrello per le organizzazioni che lavorano sulle malattie mentali. Mira ad aumentare la consapevolezza delle persone per porre fine alla stigmatizzazione e alla discriminazione della salute mentale. MHE assicura un approccio alla salute mentale basato sui diritti umani e centrato sulla guarigione. Non ha alcuna organizzazione membro turca. MHE aumenta la consapevolezza dello stigma e della discriminazione relativa alla salute mentale attraverso strumenti di comunicazione, fa lobbying per revisionare e riformare i modelli diagnostici non conformi ai diritti umani o al recupero e sostiene l'empowerment delle persone con un'esperienza pregressa di malattia mentale.





Bu proje Avrupa Birliği tarafından finanse edilmektedir.
This project is funded by the European Union.

CONCLUSIONE

La politica dell'UE sulla disabilità è un continuum vivo e in via di sviluppo e l'integrazione delle politiche sulla disabilità si incrementa di anno in anno. L'UE porta avanti le politiche sulla disabilità in linea con le Nazioni Unite. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) è il principale documento di riferimento delle politiche dell'UE.

L'UE sta cercando di attuare le politiche sulla disabilità con una programmazione a lungo termine. Le strategie decennali sono lo strumento principale di questa prospettiva. La Strategia sulla disabilità 2010-2020 si è conclusa l'anno precedente e la Strategia sulla disabilità 2021-2030 è in vigore adesso. L'UE dà particolare importanza alla valutazione della strategia conclusa e ha elaborato una valutazione proprio su quella strategia. Da ciò risulta che il 67% degli obiettivi sono stati pienamente raggiunti e il 27% degli obiettivi sono stati parzialmente raggiunti entro la fine del periodo.²³ La strategia UE sulla disabilità si pone anche obiettivi concreti e il raggiungimento di questi obiettivi creerà un'Europa migliore per le persone con disabilità.

L'UE sta lavorando in collaborazione con le persone con disabilità nella progettazione e implementazione delle politiche. I principali stakeholder di questo processo sono le organizzazioni della società civile della disabilità. Le istituzioni dell'UE lavorano con queste OSC alla piattaforma sulla disabilità; in questo modo, le opinioni delle persone con disabilità influiranno sulle politiche dell'UE.

Le politiche dell'UE guidano gli Stati membri verso un'Europa migliore per le persone con disabilità. L'aumento della cooperazione tra gli Stati membri sulle politiche relative alla disabilità contribuirà alla cittadinanza europea.

La Turchia è un paese candidato all'UE. La Turchia è anche parte firmataria della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) e sta cercando di sviluppare la propria politica sulla disabilità in linea con questa Convenzione. La Turchia deve aumentare la cooperazione con le istituzioni dell'UE sulle politiche relative alla disabilità. La cooperazione tra le organizzazioni della società civile turca ed europea rappresenta un modo per condividere conoscenze ed esperienze tra i paesi membri e la Turchia. La Turchia, a tutti i livelli, compresa la società civile, deve conoscere la Strategia europea sulla disabilità 2021-2030 e cercare di adattare i propri meccanismi in base a questa strategia.

²³ COMMISSION STAFF WORKING DOCUMENT EVALUATION of the European Disability Strategy 2010-2020

